



Direzione sanitaria

ISTRUZIONE OPERATIVA

MODALITÀ DI ESCUZIONE DELL'EMOCOLTURA

INDICE di REVISIONE	01	
DATA di AGGIORNAMENTO	04/12/2019	
DESCRIZIONE MODIFICHE	Tempi, Materiali, Modalità di raccolta del campione, conservazione e invio al laboratorio, controllo della crescita e comunicazione dell'esito.	
REDAZIONE	F. Beldi Coordinatore UOC Laboratorio analisi	Firma _____
Data	N. Camerota Incarico di funzione di Organizzazione Epidemiologia	Firma _____
PRE-VERIFICA	C. Paganoni UOC Qualità e Risk Management	Firma _____
Data		
VERIFICA	A.Croce Direttore ff UOC Laboratorio Analisi	Firma _____
Data.....	P. Zucchi Medico Infettivologo UOC Medicina Generale Sondrio	Firma _____
	D. Rusconi Dirigente SITRA	Firma _____
	T. Trinca Colonel Dirigente SITRA	Firma _____
APPROVAZIONE	M. Piazza Direttore Medico dei Presidi	Firma _____
Data.....		

INDICE

1. SCOPO	3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
3. RESPONSABILITÀ.....	3
4. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	3
5. TERMINI E DEFINIZIONI	3
6. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	3
6.1 Materiali	3
6.2 Tempi	3
6.3 Modalità di raccolta del campione	4
6.4 Conservazione e invio al Laboratorio	4
6.5 Controllo della crescita e comunicazione dell'esito	4

1. SCOPO

Descrivere le modalità operative per l'esecuzione dell'esame Emocoltura (tempi, modalità di raccolta, conservazione e invio in laboratorio, controllo della crescita e comunicazione dell'esito) in ASST Valtellina e Alto Lario al fine di garantire una presentazione uniforme, tecnicamente corretta e risultati affidabili.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Si applica in tutte le strutture di diagnosi e cura dell'ASST Valtellina e Alto Lario da parte di medici, biologi, tecnici di laboratorio, infermieri, operatori sanitari.

3. RESPONSABILITÀ

I medici di reparto e di laboratorio, i biologi, i tecnici di laboratorio, gli infermieri e gli operatori sanitari sono tenuti ad applicare i contenuti della Istruzione Operativa, ciascuno per le proprie aree di competenza.

La responsabilità di revisione della presente istruzione operativa è in capo al direttore del laboratorio analisi.

4. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Linee guida EUCAST: <http://www.eucast.org/>

Documento Italiano di Consenso "Procedure di esecuzione, trasporto e conservazione del prelievo per emocoltura in caso di sospetta sepsi".

5. TERMINI E DEFINIZIONI

LIS (Laboratory Information System): sistema informatico utilizzato per gestire le richieste e processare e memorizzare le informazioni generate dai sistemi analitici dei laboratori di analisi.

EUCAST (European Committee on Antimicrobial Susceptibility Testing): ha definito lo standard europeo per l'interpretazione dell'antibiogramma.

6. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

6.1 Materiali

- bottiglie per emocoltura (aerobi, anaerobi, pediatriche). Segnare a pennarello il livello di riempimento raccomandato (8 – 10 mL per adulti, 1 – 3 mL per flaconi pediatrici); (Vedi anche poster "Il prelievo per emocoltura" scaricabile dal sito intranet sezione Laboratorio)

- set di prelievo costituito da ago a farfalla, camicie per prelievo sottovuoto (tipo Vacutainer), disinfettante clorexidina 2% (tipo Citroclorex), tamponi;

Solo qualora non siano disponibili i materiali di cui sopra possono essere utilizzati siringa ed ago.

6.2 Tempi

Nel paziente con sospetta sepsi è necessario:

- prima della somministrazione della terapia antibiotica, eseguire 2 o 3 set* di emocolture prelevati dallo stesso accesso venoso periferico in rapida successione.

Nel paziente con febbre, portatore di CVC (Catetere Venoso Centrale) da almeno 48 h, con sospetto di Sepsì correlata al CVC:

- eseguire un prelievo dal catetere e uno da vena periferica contemporaneamente;
- inoculare le relative bottiglie avendo l'avvertenza di scartare i primi 5-10 ml di sangue prelevato dal catetere se lo stesso è al momento in uso, altrimenti inoculare anche i primi ml di sangue;
- annotare ora e sede del prelievo;
- avvisare e inviare immediatamente al Laboratorio;
- se lo sviluppo delle bottiglie inoculate con sangue prelevato da CVC precede di almeno 2 ore quello delle

bottiglie inoculate con il sangue prelevato dalla vena periferica è probabile una sepsi CVC correlata; se viceversa lo sviluppo riguarda solo l'emocoltura raccolta dal CVC è probabile che questo sia semplicemente colonizzato ma che non sia ancora in corso una sepsi.

* per set si intende un flacone per aerobi e un flacone per anaerobi

6.3 Modalità di raccolta del campione

- lavarsi le mani con il sapone o effettuare l'antisepsi delle mani con soluzione alcolica;
- disinfettare la cute del sito di prelievo; la disinfezione deve avvenire con movimenti concentrici dall'interno all'esterno del punto di prelievo per 6-7 cm di diametro per 30", attendendo poi circa 30" perché l'antisettico si asciughi;
- disinfettare i tappi in gomma delle bottiglie da inoculare con clorexidina 2% (non utilizzare iodopovidone che è corrosivo per la gomma dei tappi);
- senza più toccare la zona disinfettata inserire l'ago a farfalla in vena a lasciar defluire il sangue nelle bottiglie fino al livello di riempimento raccomandato segnato a pennarello (8 – 10 mL per adulti, 1 – 3 mL per flaconi pediatrici). Se vi fosse esigenza di palpare la vena indossare guanti sterili;
- se si utilizzano ago e siringa inoculare in ciascuna bottiglia circa 10 ml di sangue
Nota bene: non inoculare più di 10 ml di sangue in quanto un riempimento eccessivo potrebbe alterare i risultati dell'esame;
- riportare sull'apposita etichetta i dati richiesti avendo l'accortezza di non coprire, neppure parzialmente, il codice a barre della bottiglia;
- terminato il ciclo di prelievi inviare Laboratorio senza applicare cerotti o altro ai flaconi.

6.4 Conservazione e invio al Laboratorio

Le emocolture possono essere conservate a temperatura ambiente per massimo 2 ore ma è consigliato un invio tempestivo al Laboratorio in quanto si accorciano i tempi di positivizzazione.

Per i Presidi di Sondrio e Sondalo la consegna al Laboratorio può essere effettuata H24, 7 giorni su 7.

Per il Presidio di Chiavenna la consegna al Laboratorio può essere effettuata negli orari di apertura del laboratorio nei giorni feriali. Il sabato, i festivi e dalle ore 16 alle ore 8 dei giorni feriali il personale del reparto può portare i flaconi in Laboratorio ed inserirli nell'apposito strumento di incubazione seguendo le istruzioni presenti in loco.

Per il Presidio di Morbegno la consegna al Laboratorio può essere effettuata negli orari di apertura del laboratorio nei giorni feriali. Il sabato, i festivi e dalle ore 12 alle ore 8 dei giorni feriali il personale del reparto può portare i flaconi al locale POCT del Pronto Soccorso ed inserirli nell'apposito strumento di incubazione seguendo le istruzioni presenti in loco.

6.5 Controllo della crescita e comunicazione dell'esito

Il Laboratorio monitora continuamente anche da remoto l'eventuale crescita.

In caso di positività il Laboratorio:

- semina una serie di piastre per ottenere colonie isolate da cui partire per antibiogramma ed identificazione con carica batterica standardizzata;
- effettua una colorazione di Gram nel più breve tempo possibile per confermare la positività (possibili false positività in caso di iperleucocitosi o di eccessivo riempimento flaconi) ed il dirigente di Laboratorio comunica il risultato al Reparto di provenienza del campione e registra nel Sistema informatico di laboratorio la comunicazione fatta;
- identifica successivamente il germe e l'antibiogramma secondo le linee guida EUCAST. Trasmette il risultato definitivo al Reparto di provenienza del campione;
- In caso di mancata crescita dopo 5 il Laboratorio referta la risposta negativa.